

Dispense del corso (Modulo C)

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

La ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica è un momento essenziale per lo sviluppo di un argomento scientifico. Senza ricerca bibliografica è come cercare di navigare nell'oceano senza bussola: il confronto con i testi scientifici già pubblicati su un determinato argomento è fondamentale per sapere cosa è stato già scoperto e quali sono i nodi problematici ancora da sciogliere.

Inoltre, ogni ricerca scientifica (in qualsiasi campo) e ogni approfondimento serio e attento di una conoscenza richiede, oltre a buone capacità di analisi, anche l'applicazione di una determinata metodologia d'indagine, che permetta da un lato di avere una guida affidabile e già usata nelle acque sconfinite del sapere, dall'altro di segnare il passaggio da mera opinione personale ad argomentazione scientifica, confrontabile con le ricerche precedenti e verificabile o falsificabile in virtù della dovuta trasparenza delle riflessioni esposte.

Tipi di fonti bibliografiche

Le fonti bibliografiche possono assumere varia forma, passando dal volume monografico autonomo all'articolo inserito in una rivista scientifica.

- **Monografia** (volume autonomo su un determinato argomento, con gli stessi autori per tutto il volume)
- **Collettanea di saggi** (raccolge saggi scientifici di diversi autori)
- **Atti di convegni o gruppi di lavoro**
- **Saggio** (incluso in una collettanea o negli atti di un convegno)
- **Articolo in una rivista scientifica** (pubblicazione periodica con specifici interessi, con articoli di autori sempre diversi)

La qualità delle fonti

Quando si fa una ricerca bibliografica, è fondamentale avere chiaro in mente cosa può essere preso come fonte valida e cosa deve

invece essere scartato come inutile o non pertinente.

Si può facilmente fare un discorso a priori per escludere una gran massa di fonti non valide (indicate anche nella lista successiva): visto che la ricerca bibliografica serve a documentare l'argomentazione di un testo specialistico, anche le fonti dovranno necessariamente essere rivolte ad un pubblico specialistico.

Questo esclude quindi una serie di possibili fonti di minore rilevanza, come testi scolastici, articoli di giornale o altri testi rivolti al largo pubblico.

- **Fonti valide:** tutte le fonti di valore scientifico, scritte da autori noti, pubblicati e rintracciabili.
- **Fonti non valide: pagine Internet, enciclopedie per ragazzi, vocabolari** (tranne per ricerche collegate al lessico di una lingua), **dépliants turistici, libretti divulgativi di poco conto**, blog o fanzines, **testi scopiazzati o comunque non originali** e frutto di una lunga trafila di rimaneggiamenti, **testi scolastici** (perché, allora, che approfondimento è?), testi non congruenti o utilizzati a dispetto del buon senso (ad es., *Il codice Da Vinci* per affrontare la questione dei vangeli apocrifi).

Glossario minimo

Riferimento bibliografico: breve stringa di testo che indica in modo univoco e chiaro una determinata fonte. A volte, all'interno di un testo scientifico, può assumere la forma del solo cognome dell'autore seguito dall'anno di pubblicazione del volume (questo è il sistema "Autore-Anno"); questo riferimento dev'essere però disambiguato tramite la bibliografia, all'interno della quale dev'essere riportata l'indicazione completa (con il titolo dell'opera, la casa editrice e il luogo di pubblicazione).

Esempio:

- Eco, Umberto (1979), *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi* – Bompiani, Milano (VIII ed., 2002).

Bibliografia: lista delle annotazioni bibliografiche di tutti i testi su un determinato argomento individuati, compilata in ordine alfabetico o divisa in sezioni tematiche. Si veda ad esempio la bibliografia finale delle dispense dei moduli del corso, o si confrontino anche le bibliografie (eventualmente, con diverse norme di annotazione bibliografica) presenti alla fine dei manuali di riferimento degli altri corsi frequentati.

Fonti primarie: sono i testi di base, le fonti da cui parte la ricerca e che vengono esaminate direttamente dal ricercatore. Ad esempio, in una tesi sul romanzo epistolare in Europa, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Foscolo e *I dolori del giovane Werther* di Goethe rappresentano i testi primari.

Fonti secondarie: sono i testi metodologici, i manuali, gli approfondimenti, i testi che riportano le tesi di altri autori con cui confrontare la propria. Riprendendo l'esempio precedente, saranno fonti secondarie tutti i commenti scritti su *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Foscolo e *I dolori del giovane Werther* di Goethe.

Cataloghi online

Una delle innovazioni più importanti per la ricerca bibliografica è stata la trasposizione informatica dei cataloghi cartacei delle biblioteche. La maggior parte di questi cataloghi sono ora accessibili tramite Internet e collegati in rete tra loro, in modo da permettere ricerche a tappeto nei cataloghi di tutte le biblioteche collegate.

Tramite gli **OPAC** (Online Public-Access Catalogue) è possibile fare una ricerca bibliografica, utilizzando **parole chiave** o selezionando specifici campi (autore, titolo, anno di pubblicazione, etc.) come se ci si trovasse su Google, ricevendo poi una lista di tutti i titoli che rispondono ai criteri selezionati presenti in una qualsiasi delle biblioteche collegate al motore di ricerca del catalogo.

Ad esempio, tramite il link del catalogo in linea delle biblioteche dell'**Università "G. d'Annunzio"** (indicato di seguito), è possibile effettuare ricerche di testi archiviati in una qualsiasi delle biblioteche dell'Ateneo; selezionando una delle voci dell'elenco, verranno poi indicate le biblioteche in cui il testo è presente.

Sono state sviluppate risorse particolarmente ricche ed ampie, che collegano un numero elevatissimo di biblioteche tra loro. Il Catalogo Online della **Biblioteca Nazionale** italiana, ad

esempio (opac.sbn.it), riunisce i cataloghi di tutte le biblioteche universitarie italiane, di quasi tutte le biblioteche regionali, provinciali e comunali e di un elevato numero di altre biblioteche pubbliche sul territorio nazionale.

- **Biblioteca Interfacoltà:**
<http://www.unich.it/biblioep/>
- **Catalogo dei periodici**
<http://acnp.cib.unibo.it>
- **Catalogo in linea**
<http://polouda.sebina.it/SebinaOpacChieti/Opac>
- **Catalogo della Biblioteca Nazionale**
<http://opac.sbn.it>

Alcuni OPAC europei

- **OPAC inglese:** <http://copac.ac.uk>
- **OPAC francese:** <http://catalogue.bnf.fr>
- **OPAC spagnolo:** www.bne.es
- **OPAC europeo:** www.theeuropeanlibrary.org
- **MLA** (accesso dalla Biblioteca del Dip. di Scienze Linguistiche e Letterarie)

Le norme per la citazione bibliografica

Per riferirsi ad un libro, un saggio o un articolo di rivista in modo chiaro ed univoco bisogna indicare tutte le informazioni necessarie in modo schematico e chiaro. Esistono diversi tipi di norme per l'annotazione bibliografica; qui si esporranno tre norme di annotazione possibili, indicando esempi per ogni tipo di fonte bibliografica (raggruppati per stile nelle tabelle riportate nelle pagine successive).

Le norme possibili sono in realtà molteplici; quel che interessa è capire come funziona l'annotazione bibliografica, quali sono le informazioni essenziali da inserire per permettere a chi consulta il nostro testo di rintracciare in modo univoco la fonte, ed esporre alcuni esempi integrati di corretta annotazione bibliografica.

Le informazioni bibliografiche essenziali

- **Cognome e nome dell'autore** (o autori)
- **Titolo del testo** (in corsivo per i volumi o le raccolte; tra virgolette per saggi e articoli)
- **Anno di pubblicazione** (si trova sul frontespizio o nel colophon, accompagnato dal simbolo del Copyright nelle pubblicazioni recenti; non bisogna perciò prendere come riferimento la data indicata nella dicitura "Fi-

Tipo di fonte	Ordine degli elementi
Monografia	Cognome, Nome, <i>Titolo in corsivo</i> , LuogoEdizione, CasaEditrice, Anno. Ceserani, Remo, <i>Raccontare il postmoderno</i> , Torino, Boringhieri, 1997.
Raccolta di saggi	AA.VV., <i>Titolo in corsivo</i> , a cura di Nome CognomeCuratore, LuogoEdizione, CasaEditrice, Anno. AA.VV., <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, a cura di Enrico Castelli, Roma, Bocca, 1955.
Saggio in raccolta	Cognome, Nome, "Titolo", in [rif. completo della raccolta], pp. XX-YY. Morpurgo-Tagliabue, Guido, "Aristotelismo e Barocco", in AA.VV., <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, a cura di Enrico Castelli, Roma, Bocca, 1955, pp. 119-196.
Articolo di rivista	Cognome, Nome, "Titolo", <i>NomeRivista in corsivo</i> Numero, pp. XX-YY. Anceschi, Luciano, "Orizzonte della poesia", <i>Il Verri</i> 1 (NS), pp. 6-21.

Annotazione bibliografica (stile tradizionale)

nito di stampare"; bisogna inoltre fare attenzione alle varie edizioni del volume)

- **Casa editrice** (indicata nel colophon o nel frontespizio)
- **Luogo di pubblicazione** (o luoghi; anche questa informazione è presente sul frontespizio e/o sul colophon; attenzione a non confondere il luogo di pubblicazione con la sede della tipografia).

Per i **saggi**, è poi fondamentale indicare il riferimento bibliografico al **volume di cui fanno parte**, mentre per gli **articoli** dei periodici occorre indicare sia il **nome della rivista** (di solito in corsivo) che il numero della pubblicazione. Sia per i saggi che per gli articoli, infine, occorre indicare **le pagine** all'interno del volume o della rivista sulle quali è pubblicato l'articolo.

Il sistema Autore-Anno

Il cosiddetto sistema "Autore-Anno" è un sistema di annotazione bibliografica particolarmente comodo, molto diffuso soprattutto in ambito anglosassone e, in Europa, in alcuni ambiti scientifici (ma ancora poco utilizzato nel campo della critica letteraria e della filologia,

che preferiscono l'annotazione tradizionale).

Con il sistema tradizionale, all'interno del testo, ogni volta che si cita una determinata fonte o vi si fa riferimento, bisogna indicare (solitamente in una nota a piè di pagina) l'intero riferimento bibliografico. Dopo la prima volta che un testo è stato citato in questo modo, vi si può far riferimento ripetendo parte del riferimento (di solito, autore e parte del titolo) ed inserendo poi la sigla "op. cit." ("opera citata").

Con il sistema "Autore-Anno", invece di riportare l'intero riferimento bibliografico, all'interno del testo si usano rimandi alle fonti indicando unicamente il cognome dell'autore (o i cognomi degli autori legati da un trattino) seguito dall'anno di pubblicazione dell'opera.

Sistema tradizionale ("Citazione-Nota")

[...] Debenedetti argomentò che il foglio sostitutivo fosse «eseguito tardissimo e con tutta probabilità terminata la stampa del libro», perché nel *cancellans* compaiono soltanto osbergo e ove iniziale²³.

23. S. Debenedetti, Per la data di un «baratto» ariostesco, in «Archivium Romanicum»,

Tipo di fonte	Ordine degli elementi
Monografia	Cognome, N., Anno: <i>Titolo in corsivo</i> , LuogoEdizione, CasaEditrice. Ceserani, R., 1997: <i>Raccontare il postmoderno</i> , Torino, Boringhieri.
Raccolta di saggi	CognomeCuratore, N. Curatore, Anno: <i>Titolo in corsivo</i> , LuogoEdizione, CasaEditrice. Castelli, E., 1955: <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, Roma, Bocca.
Saggio in raccolta	Cognome, N., Anno: "Titolo", in [rif. completo della raccolta]: XX-YY. Morpurgo-Tagliabue, G., 1955: "Aristotelismo e Barocco", in Castelli, E., 1955: <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, Roma, Bocca: 119-196.
Articolo di rivista	Cognome, Nome, "Titolo", <i>NomeRivista in corsivo</i> Numero, pp. XX-YY. Powers, R., 1979: "The organization of purposeful dialogues", <i>Linguistics</i> 17: 107-151.

Annotazione bibliografica (stile "Autore-Anno" 1)

XVII (1933), pp. 659-64, rist. in Id., *Studi filologici*, Milano, Franco Angeli, 1986, pp. 217-21.

Sistema "Autore-Anno"

[...] Da ciò, Sechehaye conclude che esiste la possibilità di «un certo adattamento delle forme grammaticali ai bisogni di un'espressione energica mediante frasi brevi e ordini significativi» (Sechehaye 1950, p. 135).

Bibliografia

Sechehaye, A., 1950: *Essai sur la structure logique de la phrase*, Paris, Édouard Champion.

In entrambi i casi, a fine testo occorre inserire una **bibliografia completa** con i **riferimenti bibliografici estesi** a tutte le fonti citate nel testo (più, eventualmente, altre fonti utili non citate direttamente ma usate per la propria ricerca).

Col sistema "Autore-Anno", in questo modo, è sufficiente scorrere la bibliografia (che sarà appunto ordinata per nome autore e, all'interno delle opere dello stesso autore, per anno di pubblicazione) per trovare il riferimento bibliografico completo alla fonte citata.

Usare le fonti

Le citazioni nel testo: alcune regole

- I brani oggetto di analisi interpretativa (ad es., brani dal testo letterario che si sta commentando) vengono normalmente citati con ragionevole ampiezza
- I testi della letteratura critica vanno citati solo quando con la loro autorità aiutano o confermano una nostra affermazione
- La citazione presume che si condivide l'idea dell'autore citato, a meno che la citazione non sia preceduta e/o seguita da osservazioni critiche
- Per ogni citazione dev'essere indicato chiaramente l'autore e la fonte
- Le citazioni devono essere nella lingua originale e devono riprodurre il testo fedelmente (anche con eventuali errori: [sic!])
- Citare è come portare testimoni ad un processo

Come usare le fonti

- In una tesi di laurea si citano spesso testi altrui: sia i **testi primari** (oggetto del nostro lavoro) sia le **fonti secondarie** con le quali ci siamo confrontati.
- **Citazioni interpretative:** si riporta un passo

Tipo di fonte	Ordine degli elementi
Monografia	Cognome, Nome (Anno), <i>Titolo in corsivo</i> – CasaEditrice, LuogoEdizione. Ceserani, Remo (1997), <i>Raccontare il postmoderno</i> – Boringhieri, Torino.
Raccolta di saggi	CognomeCuratore, Nome Curatore (Anno), <i>Titolo in corsivo</i> – CasaEditrice, LuogoEdizione. Castelli, Enrico (1955), <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954 – Bocca, Roma.
Saggio in raccolta	Cognome, Nome (Anno), “Titolo” – In: [rif. completo della raccolta]: XX-YY. Morpurgo-Tagliabue, Guido (1955), “Aristotelismo e Barocco” – In: Castelli, Enrico (1955), <i>Retorica e Barocco</i> . Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954 – Bocca, Roma: 119-196.
Articolo di rivista	Cognome, Nome (Anno), “Titolo” – <i>NomeRivista in corsivo</i> , Numero: XX-YY. Berruto, Gaetano (2000), “La sociolinguistique européenne, le sub-standard et le code switching” – <i>Sociolinguistica</i> , 14: 66-73.

Annotazione bibliografica (stile “Autore-Anno” 2)

di un testo primario per poi esporre la propria interpretazione

- **Citazioni a sostegno della propria tesi:** si usano testi critici o studi precedenti per collegarsi alla ricerca scientifica precedente o confermare la validità della propria interpretazione (condivisa dagli studi citati)
- **Citazioni di confronto:** si usano testi critici o studi precedenti con ipotesi o interpretazioni diverse da quella presentata, per confrontarle tramite il confronto con i propri dati o con interpretazioni alternative valide.

Ci sono sempre dei maestri...

Par poter iniziare una ricerca seria e valida su un determinato argomento della conoscenza umana, bisogna necessariamente confrontarsi con quanto è stato già scritto su quel determinato argomento.

Non basta quindi avere un’idea sull’argomento o conoscere le linee generali del tema da trattare; occorre invece approfondire quanto più possibile le proprie conoscenze sull’argomento confrontandosi con quanta più letteratura scientifica possibile. All’interno di questo oceano di possibili fonti, occorre individuare opere utili a tre scopi in particolare: dare un quadro aggiornato a completo della disciplina;

fornire le basi per ulteriori approfondimenti, per confrontare la propria tesi con quelle già esposte in altre ricerche precedenti e corroborare le proprie riflessioni con altre già espresse da studiosi autorevoli; definire con chiarezza il metodo di analisi scelto e disporre di una guida completa che permetta di equipaggiarsi dei giusti strumenti di indagine scientifica.

- **Quadro generale della disciplina:** manuali, storie della letteratura, volumi o collane dedicati agli aspetti ormai largamente accettati della disciplina, testi adottati nella didattica universitaria
- **Studi sull’area, il settore disciplinare, il periodo storico, il livello di analisi:** molto probabilmente sarà possibile trovare studi precedenti relativi al sotto-argomento di proprio interesse, che permettano di acquisire una visione d’insieme del contesto che si andrà a studiare (in maniera più approfondita rispetto ai manuali a carattere generale)
- **Confrontarsi col metodo:** ogni lavoro di ricerca, critica o analisi scientifica si basa su un metodo; questo può essere più o meno legato ad una tradizione, più o meno nuovo o sperimentale, più o meno formalizzato.

...ma ogni allievo deve metterci del proprio

Ovviamente, però, non basta ascoltare; ad un certo punto bisogna prender coraggio e parlare in prima persona.

Dop aver acquisito la necessaria dimestichezza sia con il metodo di analisi che con l'argomento, occorre dire la propria, introdurre argomenti e spunti di discussione nuovi, senza tuttavia pretendere di rivoluzionare il campo scientifico con le proprie affermazioni ma considerando che ogni discussione critica, purché condotta con serietà ed onestà scientifica, può produrre un progresso nella conoscenza collettiva.

- **Non basta riassumere:** ovviamente, fare un mero riassunto delle letture è inutile, perché non produce nuova conoscenza; occorre invece reinterpretare le letture fatte, saperle confrontare e commentare, renderle funzionali agli scopi specifici della propria ricerca
- **L'importanza della ri-lettura:** anche un semplice confronto tra testi precedenti (ad es. le diverse critiche letterarie di una stessa opera) o la sintesi tra studi differenti ma con obiettivi simili potrebbe permettere di individuare aspetti originali ed interessanti
- **Personalizzare il metodo:** le indagini più sperimentali ed originali potrebbero richiedere degli adattamenti del metodo
- **Il contributo sostanziale dell'autore:** chi scrive contribuisce innanzitutto con la propria accuratezza ed onestà scientifica, oltre che con le sue capacità di osservazione ed analisi.

Alcune regole per l'uso delle fonti

- La citazione presume che si condivida l'idea dell'autore citato, a meno che il brano non sia preceduto o seguito da espressioni critiche
- Ogni citazione deve avere un chiaro riferimento alla fonte (autore, testo, riferimenti bibliografici univoci)
- Ogni volta che vengono riportate frasi da altri testi, occorre indicarlo con assoluta chiarezza e onestà, introducendo il testo tra virgolette (o in corpo minore e margini aumentati, se superiore a tre righe) ed indicando in fondo o in nota il riferimento bibliografico e la pagina
- Invece del testo integrale, si possono sintetizzare le informazioni necessarie ai propri scopi tramite una **parafrasi** del testo.

Note a piè di pagina: a che servono

- **indicare la fonte di una citazione** (col sistema citazione-nota): in questo modo, non si appesantisce il testo con le informazioni bibliografiche.
- **aggiungere citazioni o indicazioni bibliografiche di rinforzo:** ovvero, indicare altri testi utili che trattano l'argomento. Ad es.: "Cfr. XXX per una trattazione sistematica dell'argomento".
- **rinviare ad un'altra parte del proprio testo** ("Cfr. § 1.3").
- **ampliare le affermazioni fatte nel testo:** non appesantendo il testo, si può approfondire un determinato argomento dando informazioni aggiuntive.
- **correggere il tiro delle affermazioni fatte nel testo:** «voi siete sicuri di quanto affermate ma siete anche coscienti che qualcuno non è d'accordo, oppure ritenete che, da un certo punto di vista, si potrebbe muovere una obiezione alla vostra affermazione. Sarà allora prova non solo di lealtà scientifica ma anche di spirito critico inserire una nota parzialmente riduttiva.» (Eco 1977: 183-184).

Alcune osservazioni stilistiche

- Attenzione ai periodi lunghi! Appesantiscono inutilmente. Meglio frasi brevi e semplici
- Preferire sempre la chiarezza e la semplicità allo stile
- Usare correttamente la punteggiatura
- Usare i capoversi per scandire la progressione del discorso
- Dividere in sezioni il testo
- Non ostinatevi ad iniziare dall'inizio (l'introduzione si scrive alla fine).

Riferimenti bibliografici

- Eco, U. (1977), *Come si fa una tesi di laurea* – Bompiani, Milano.

Dispense del corso (Modulo C)

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

E-mail: s.ciccolone@fastwebnet.it

Cognome _____

Nome _____

Matricola _____

Materiali per le esercitazioni (modulo C)

Produzione di testi scritti

Simone Ciccolone

1. Bibliografia domestica

Provate a scrivere i riferimenti bibliografici dei libri e delle possibili "fonti" che avete a disposizione a casa: cercate le informazioni fondamentali, fate attenzione all'anno e al luogo di pubblicazione, osservate la storia delle edizioni e delle ristampe del testo.

2. Ricerca per autore

Consultate l'OPAC dell'università e quello della Biblioteca Nazionale. Cercate tutti i testi di uno dei seguenti autori e stilate una lista di titoli, ordinata per anno di pubblicazione, scrivendo il riferimento bibliografico completo per ognuno.

Michel Foucault	Tullio De Mauro
Roland Barthes	Alessandro Serpieri
Umberto Eco	Johnathan Culler
Luca Serianni	Michael Moorcock
Edward Said	Giuseppe Pontiggia
Julia Kristeva	Gianfranco Contini
John Fante	Michail Bakunin
Jean Genet	Natalia Ginzburg
Michail Bakhtin	Jürgen Habermas
Cesare Segre	Jacques Derrida
Ennio Flaiano	Benedetto Croce
Walter Benjamin	Benvenuto Terracini
Peter Brooks	Tzvetan Todorov
Harold Bloom	Raymond Queneau
Walt Whitman	Fernando Pessoa
Heinrich Böll	Charles Baudelaire
Carlo Pagetti	Paul Eluard
Fernanda Pivano	Franca Orletti

3. Ricerca per soggetto

Consultate l'OPAC dell'università e quello della Biblioteca Nazionale. Cercate tutti i testi su uno dei soggetti sotto indicati e scrivete il riferimento bibliografico completo di una selezione di titoli che ritenete più interessanti.

poesia inglese	letterature comparate
cultura araba	letteratura coloniale
bilinguismo	teatro elisabettiano
libretti d'opera	tradizione ermetica
metafora	teorie cognitive
sistemi di scrittura	psicologia sociale
metrica latina	linguaggio dei media
poesia visiva	storia della cultura
teatro sperimentale	linguistica del contatto

4. Gli introvabili

Vi è mai capitato di cercare qualcosa, ma non sapete bene indicare cos'è? Né tantomeno sapete come procedere per la ricerca... Provate la stessa sensazione cercando di individuare fonti utili per uno dei seguenti argomenti:

- La trasposizione di romanzi in fumetti: quali opere sono state trasposte, quali sono gli effetti sul testo, come avvengono gli adattamenti
- Descrizione del dialetto del proprio paese: fonetica, particolarità morfologiche, lemmi
- Da dove nascono i proverbi? C'è una fonte (o un autore) per alcuni dei proverbi più conosciuti?
- Il rapporto tra jazz e letteratura
- Il rapporto tra gastronomia e letteratura
- L'influsso della teoria quantistica sulla produzione culturale europea dell'epoca (cinema, letteratura, musica etc.)
- Piattaforme di web-learning: funzionamento, vantaggi, teorie didattiche a confronto

5. I saggi nelle raccolte

Consultate uno dei seguenti testi (indicati con titolo e curatori tra parentesi), presenti nella Biblioteca Unificata Interfacoltà. Scrivete il riferimento bibliografico della raccolta ed i riferimenti di almeno tre saggi inclusi, facendo attenzione ad indicare correttamente i numeri di pagina.

- “La critica del testo” (Stussi)
- “Aspetti sociolinguistici dell’Italia contemporanea” (Simone, Ruggiero)
- “Aspetti e problemi sociali dello sviluppo economico in Italia” (Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale)
- “E-Learning tra formale e informale” (Rossi, Pegoraro, Colorni)
- “L’Europa linguistica” (Mocciaro, Soravia)
- “VII Congresso Nazionale delle tradizioni popolari” (Galanti)
- “La letteratura vittoriana e i mezzi di trasporto” (Costantini, D’Agnillo, Marroni)
- “L’italiano regionale” (Cortellazzo, Mioni)
- “Il corpo e la comunicazione non verbale” (Sindacato italiano di medicina pubblica)
- “Lessico e semantica” (Albano Leoni, De Blasi)
- “La linguistica italiana oggi” (Varvaro)
- “Dalla Rivoluzione alla Restaurazione” (Menna)
- “Linguistica testuale” (Coveri)
- “Il Romanticismo” (Kardos, Branca)
- “XXI Congresso Internazionale di Linguistica e Filologia Romanza” (Ruffino)
- “I dialetti e il mare” (Marcato)
- “Miti e mondi vittoriani” (Marroni)
- “Linguistica e filologia: omaggio a Benvenuto Terracini” (Segre)
- “Alpes Europa” (Chiocchetti, Dell’Aquila, Iannàccaro)
- “L’età vittoriana: l’immagine dell’uomo fra letteratura e scienza” (Gentili, Boitani)
- “L’italiano tra le lingue romanze” (Foresti, Rizzi, Benedini)
- “Minoranze linguistiche” (Consani, Desideri)
- “Linguaggio, persuasione, verità” (Società Filosofica Italiana)
- “I linguaggi della passione” (Johnson, Rutelli)
- “La lingua inglese nell’Università” (Siciliani, Barone, Aston)
- “La società trasparente” (De Vito Piscicelli)
- “Sociolinguistics” (Ammon, Dittmar, Mattheier)
- “George Orwell: 1984. Un romanzo del nostro tempo” (Marroni, Pagetti, Palusci)
- “Il viaggio e le arti” (Bertolini, Cipollone)

6. Pentathlon bibliografico

Compilete una bibliografia con riferimenti bibliografici ad **almeno 8-10 testi diversi**, adottando uno degli stili per le annotazioni bibliografiche proposti nelle dispense e seguendo queste linee-guida per la scelta dei testi:

- a. Scrivete il riferimento bibliografico del testo più vecchio che riuscite a procurarvi, cercando tra i vostri scaffali o tra quelli di amici e parenti
- b. Scegliete uno degli autori della lista presentata in [2] e scrivete i riferimenti bibliografici del testo più vecchio e del testo più recente
- c. Prendete 2 o 3 titoli dalle bibliografie dei manuali o dei saggi presenti nei programmi degli altri corsi del vostro piano di studi e riscrivete i riferimenti bibliografici adattandoli in base alle norme di annotazione bibliografica che state utilizzando
- d. Scegliete una delle collettanee proposte nella lista in [5], consultate il testo e selezionate tre dei saggi inclusi; scrivete i riferimenti bibliografici dei saggi scelti
- e. Cercate nel catalogo dei periodici (acnp.cib.unibo.it) il titolo di due riviste scientifiche di vostro interesse; immaginate di aver pubblicato un articolo su ognuna di queste riviste, in un numero a vostra scelta; scrivete i riferimenti bibliografici dei due articoli, indicando il vostro nome, un titolo immaginario e i numeri di pagina all’interno della rivista in cui è presente l’articolo.

Tramite quest’ultima esercitazione potrete mettere in pratica tutte le abilità richieste: la ricerca di monografie tramite gli OPAC, la consultazione di testi scientifici, del catalogo delle riviste e l’uso delle norme di annotazione bibliografica per tutti i tipi di fonti.

Potete inviare le vostre esercitazioni per e-mail: s.ciccolone@fastwebnet.it